

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 10/17
RIUNIONE DEL 9 NOVEMBRE 2017

Il giorno 9 novembre 2017, alle ore 10,15, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 15017 del 02.11.2017, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbali sedute precedenti
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità - art. 9 Legge 30 dicembre 2010, n. 240
5. Regolamento di Ateneo per la ripartizione del fondo "incentivi per funzioni tecniche" di cui all'art. 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50
6. Regolamento per la disciplina dell'attività dell'Avvocatura di Ateneo di cui all'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90
7. Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari - LM/70
8. Regolamento per la costituzione di *Spin-Off* dell'Università degli Studi della Tuscia

OFFERTA FORMATIVA

9. Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19

ORGANIZZAZIONE

10. Comitato Unico di Garanzia – ricostituzione quadriennio 2017-2021

STUDENTI

11. Riconoscimento titolo di studio estero (Legge n. 148/2002)

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

12. Stipula accordo di cooperazione internazionale con *Jan Kochanowski University*, Polonia
13. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB

P	AG	A
X		
	X	
X		
X		
X		

Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti

X		
X		
	X*	
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X**		
X		
X		
	X	

* In assenza del prof. Giulio Vesperini, Direttore del Dipartimento DISTU, partecipa alla riunione il prof. Saverio Ricci, Vice-Direttore del Dipartimento.

** Alle ore 10,30, prima della trattazione del punto 5 all'odg, esce dalla sala della riunione il dott. Augusto Sassari, che rientra alle ore 10,40 dopo la trattazione del suddetto punto.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore comunica che i punti 8 e 10 all'ordine del giorno sono ritirati.

1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Il Rettore sottopone all'approvazione i verbali n. 8/17 del 28.09.2017 e n. 9/17 del 06.10.2017. Il Senato Accademico approva i predetti verbali.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che, ai fini dell'avvio della gara per l'affidamento del servizio di cassa dell'Ateneo, si è reso necessario l'anticipo della riunione del CdA nella giornata del 13 novembre p.v. Per consentire al CdA la trattazione di alcuni argomenti che richiedono l'esame anche da parte del Senato è stato necessario anticipare la riunione dell'odierno Senato, inizialmente prevista nella giornata del 27 novembre p.v.

- 2.2.** Il Rettore comunica che il 10 novembre p.v. presso la CRUI avrà luogo un incontro con la Ministra On.le Valeria Fedeli nel corso del quale saranno trattati aspetti di interesse del sistema universitario previsti nella legge di bilancio 2017. Ricorda che la bozza del provvedimento prevede alcuni interventi in favore delle università tra i quali una scontistica delle tasse universitarie e agevolazioni per gli studenti con ISEE entro determinate soglie, l'assunzione di un importante numero di ricercatori di tipo b), gli scatti biennali, anziché triennali, dei docenti universitari a partire dal 2020. A seguito delle trattative in corso per il rinnovo del contratto del personale t.a. potrà essere possibile un incremento del fondo destinato al trattamento accessorio. Ciò stante auspica un incremento delle risorse del FFO tale da consentire agli Atenei di far fronte agli obblighi derivanti dalla legge di stabilità, per evitare ulteriori aggravii dei bilanci universitari.
- 2.3.** Il Rettore fa presente che è confermata la prevista riunione del Senato nella mattinata di mercoledì 20 dicembre p.v.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

- 3.1.** Decreto Rettorale n. 940/17 del 16.10.2017 (Allegato n. 1/1-2), riguardante la modifica del Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, secondo il testo conservato agli atti dell'Ufficio Avvocatura che forma parte integrante e sostanziale del citato atto, anche se non materialmente allegato.
Il Senato Accademico approva.
- 3.2.** Decreto Rettorale n. 970/17 del 23.10.2017 (Allegato n. 2/1-1), riguardante la modifica del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria meccanica – classe LM-33, secondo il testo conservato agli atti dell'Ufficio Avvocatura che forma parte integrante e sostanziale del citato atto, anche se non materialmente allegato.
Il Senato Accademico approva.
- 3.3.** Decreto Rettorale n. 983/17 del 31.10.2017 (Allegato n. 3/1-2), riguardante:
Art. 1
L'autorizzazione alla proroga per l'a.a. 2017/18, senza addebito della mora dovuta:
a. al 29 dicembre 2017 del termine, già fissato al 6 novembre p.v., per la presentazione delle domande di immatricolazione/iscrizione al 1° anno e successivi dei corsi di laurea, di laurea magistrale, magistrale a ciclo unico e di iscrizione ai corsi singoli per il 1° semestre, nonché di iscrizione agli anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale ad accesso libero e a numero programmato;
b. al 28 febbraio 2018 del termine, già fissato al 29 dicembre 2017, di iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale degli studenti, anche provenienti da altre sedi, che conseguiranno il diploma di laurea nelle sessioni di gennaio – febbraio 2018;
c. al 28 febbraio 2018 il termine di iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale degli studenti che, pur avendo sostenuto l'esame di laurea entro il 29 dicembre 2017, risultino

aver recuperato entro febbraio 2018 i crediti formativi accertati a seguito della verifica del possesso dei requisiti curriculari e aver acquisito i relativi CFU necessari per iscriversi;
d. al 29 dicembre 2017 il termine per le immatricolazioni/iscrizioni per il trasferimento in entrata o passaggio di corso ai corsi di studio di primo e secondo livello ad accesso libero.

Gli studenti che si immatricolano/iscrivono ad un corso di studio entro il 29 dicembre 2017 sono tenuti ad inserire nella procedura di iscrizione on line, entro lo stesso termine, i dati richiesti relativi all'indicatore ISEE 2017 valido per l'a.a. 2017/18.

Gli studenti, di cui alle fattispecie indicate alle lettere b) e c), che si iscriveranno al primo anno di un corso di laurea magistrale in data successiva al 29 dicembre 2017 ma entro il 28 febbraio 2018 sono tenuti a richiedere e acquisire dai CAF l'ISEE 2017 entro il 29 dicembre 2017.

Le sopraindicate proroghe hanno efficacia esclusivamente per le immatricolazioni e le iscrizioni ad anni successivi al primo. Pertanto, gli studenti che hanno interesse ad usufruire di benefici correlati a borse di studio erogate da altri enti (ad esempio le borse di studio LAZIODISU) dovranno rispettare le scadenze previste nei relativi bandi.

Art. 2

Rimangono invariate le altre disposizioni stabilite dal "Regolamento, tasse e contributi degli studenti dell'Università della Tuscia, a.a. 2017/18" relative alla parte normativa e alla determinazione delle tasse e contributi da applicare per l'a.a. 2017/18.

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL FONDO DI ATENEО PER LA PREMIALITÀ - ART. 9 LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168*
- *Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165*
- *Legge 4 novembre 2005, n. 230*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *Legge 11.12.2016, n. 232*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016*
- *Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali emanato con Decreto Rettorale n. 642/17 del 11 luglio 2017*

2. Situazione attuale

Il presente Regolamento ha la finalità di disciplinare la costituzione e le modalità di gestione del Fondo di Ateneo destinato ad incentivare ed incrementare la qualità dell'offerta didattica e la ricerca scientifica attraverso la premialità dei professori e ricercatori universitari.

Tale Fondo è alimentato dalla mancata attribuzione degli scatti triennali ai docenti, dalle somme attribuite dal MIUR sulla base della valutazione dei risultati raggiunti o di altre specifiche disposizioni, dai compensi per incarichi esterni svolti dai docenti e ricercatori senza la preventiva

autorizzazione dell'Ateneo nonché da finanziamenti pubblici e privati ovvero da una quota dei proventi delle attività conto terzi definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 240/2010 possono essere attribuiti compensi aggiuntivi al personale docente e tecnico amministrativo che contribuisce all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti pubblici o privati, nel rispetto di criteri e modalità previsti dalla normativa di Ateneo. Il contributo all'acquisizione delle commesse deve essere adeguatamente documentato.

In data 25 settembre 2017 è stata resa l'informativa alla Parte Sindacale ai sensi dell'art.6 del CCNL.

Nella seduta del 28 settembre 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, il testo del regolamento in esame, con modifiche all'art. 3, c. 3 ed art. 4, c. 2.

Nella seduta del 29 settembre 2017 il C.d.A. ha espresso parere favorevole alla proposta di Regolamento.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, è chiamato ad approvare in via definitiva la proposta di Regolamento sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Legge 4 novembre 2005, n. 230 "Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

VISTA la Legge 11 dicembre 2016, n.232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", in particolare il comma 329;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;

VISTO il "Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali", emanato con Decreto Rettorale n. 642/17 del 11 luglio 2017;

VISTA l'informativa resa alla Parte sindacale in data 25 settembre 2017;

VISTA la delibera del 28 settembre 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato in prima lettura il testo del Regolamento in esame, modificando l'art. 3, c. 3 e l'art. 4, c. 2;

VISTA la delibera del 29 settembre 2017 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole in merito al testo regolamentare,

delibera di approvare, in via definitiva, la proposta di "Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità" ai sensi dell'art. 9 Legge 30 dicembre 2010, n. 240, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-3**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 10,30 esce dalla sala della riunione il dott. Augusto Sassara.

5. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO "INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE" DI CUI ALL'ART. 113 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016 N. 50

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168*
- *Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, Codice dei contratti pubblici*
- *Decreto Legislativo 19/04/2017, n. 56, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015*
- *Manuale di Amministrazione emanato con Decreto Rettorale n. 1221/15 del 31.12.2015*
- *Regolamento di Ateneo per la ripartizione delle risorse del Fondo per la progettazione e l'innovazione, emanato con Decreto Rettorale n. 90/2016 del 09 febbraio 2016*

2. Situazione attuale

Con Decreto Rettorale n. 90/2016 del 09.02.2016 è stato emanato il "Regolamento di Ateneo per la costituzione del Fondo per la progettazione e l'incentivazione", a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, emanato con il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Il predetto Decreto Legislativo è stato, medio tempore, modificato dal D.Lgs. 19/04/2017, n. 56, rubricato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50". La nuova normativa del Codice dei contratti pubblici, sostitutiva della precedente, ha introdotto nuove forme di incentivazione per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico-amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.

Si rende, pertanto, necessario modificare il "Regolamento di Ateneo che disciplini la ripartizione del fondo incentivi per funzioni tecniche" di cui all'art. 113 del predetto Codice, recependo gli aggiornamenti apportati dal D.Lgs. n. 56/17.

Nella seduta del 6 ottobre 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, il testo del regolamento in esame, modificando l'art. 7, c. 4.

Il Regolamento successivamente è stato oggetto di informazione alle OO.SS., ai sensi dell'art. 6, c. 3 lett. a) del C.C.N.L. 16.10.2008 relativo al personale del comparto università.

Nella seduta del 9 ottobre 2017 il C.d.A. ha espresso parere favorevole alla modifica regolamentare in esame.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, è chiamato ad approvare in via definitiva la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il Manuale di Amministrazione emanato con Decreto Rettorale n. 1221/15 del 31 dicembre 2015;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la ripartizione delle risorse del Fondo per la progettazione e l'innovazione" emanato con Decreto Rettorale n. 90/2016 del 09 febbraio 2016;

RITENUTO di dover adeguare il testo regolamentare all'intervenuto aggiornamento del Codice dei contratti pubblici, attuato con D. Lgs 19/04/2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

VISTA la delibera del 6 ottobre 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato in prima lettura il testo del Regolamento in esame, modificando l'art. 7, c. 4;

VISTA la delibera del 9 ottobre 2017 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole in merito alla modifica del testo regolamentare in esame;

RESA l'informativa ai sensi dell'art. 6, c. 3 lett. a) del CCNL Università, per la definizione delle modalità e dei criteri per la ripartizione del predetto "Fondo incentivi per funzioni tecniche" di Ateneo,

delibera di approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del "Regolamento di Ateneo per la ripartizione del fondo incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016", di cui alla stesura allegata **Allegato n. 5/1-13**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 10.40 entra nella sala della riunione il dott. Augusto Sassara.

6. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DELL'AVVOCATURA DI ATENEO DI CUI ALL'ART. 9 DEL D.L. 24 GIUGNO 2014, N. 90

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168
- Legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante “Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense”
- D.L. 24 giugno 2014, n. 90, recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa”, convertito con Legge 11.08.2014, n. 114
- Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015

2. Situazione attuale

L'Università è dotata di un Ufficio Avvocatura che, tra le altre, svolge funzioni di gestione del contenzioso di Ateneo mediante l'attività di avvocati iscritti all'Elenco speciale dell'Albo degli avvocati di Viterbo.

Per la remunerazione delle funzioni professionali svolte dagli Avvocati interni dell'Ateneo, l'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, rubricato “Riforma degli onorari dell'Avvocatura generale”, in vigore dal 19 agosto 2014, ha previsto la preventiva adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di apposita regolamentazione che disciplini criteri di riparto delle somme recuperate, nelle ipotesi di sentenza favorevole con addebito delle spese legali a carico delle controparti. Tale ripartizione deve essere basata sul rendimento individuale, secondo criteri oggettivamente misurabili che tengano conto, tra l'altro, della puntualità negli adempimenti processuali.

A tale fine si rende necessaria l'adozione di uno specifico Regolamento che consenta all'amministrazione di adeguarsi alle disposizioni di legge richiamate.

Nella seduta del 6 ottobre 2017 il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare. Il C.d.A. nella seduta del 9 ottobre 2017 ha espresso parere favorevole.

Il Regolamento è stato oggetto di informativa alle OO.SS. ai sensi dell'art. 6, c. 3 lett. a) del CCNL Università; successivamente, con riferimento all'articolato regolamentare, è pervenuta all'amministrazione apposita richiesta di concertazione, al fine di prevedere che anche il personale che svolge funzioni amministrative presso l'Ufficio Avvocatura sia ricompreso nel riparto delle predette somme liquidate in giudizio.

Nella seduta di Contrattazione Collettiva Decentrata del 02.11.2017 le Parti hanno concordato di modificare l'art. 4 del Regolamento.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, ad approvare definitivamente la proposta del Regolamento per la disciplina dell'attività dell'Avvocatura di Ateneo, aggiornata con la modifica concordata in sede di Contrattazione Collettiva Decentrata del 02.11.2017.”

Il Dott. Sassari, riguardo all'*iter* d'approvazione dei regolamenti d'Ateneo concernenti il personale, evidenzia che la prassi utilizzata con frequenza dall'Amministrazione è quella di chiedere l'assenso del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di regolamentazione e solo successivamente fornire informazione alle OO.SS. di comparto. L'art. 6 del CCNL prevede invece che *“Le Amministrazioni sono tenute a fornire un’informazione preventiva, facendo pervenire tempestivamente la documentazione necessaria”*. Ritiene pertanto che l'informazione alle OO.SS. debba essere preventiva e non successiva rispetto alla fase di avvio dell'*iter* di approvazione dei regolamenti. Chiede quindi il rispetto della procedura prevista dal CCNL.

Il sig. Capuani, con riferimento all'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 4 del Regolamento, chiede di destinare le somme rimanenti al fondo per il salario accessorio del personale o comunque di vincolarle per interventi a favore del personale tecnico-amministrativo.

In relazione all'ultimo periodo del comma 5 dello stesso articolo, chiede di aumentare, se possibile, la quota percentuale (8%) dell'importo destinato al personale amministrativo dell'Ufficio Avvocatura, che ha collaborato alle attività di cui all'articolo 4, in analogia a quanto stabilito nei Regolamenti di altri Atenei.

Il dott. Sassari condivide l'intervento del sig. Capuani facendo rilevare che le risorse destinate al fondo per il salario accessorio sono espressamente individuate dalla normativa.

Il Direttore Generale fa presente che in sede di contrattazione decentrata è stata evidenziata l'inopportunità di innalzare la quota percentuale dell'importo destinato al personale amministrativo dell'Ufficio Avvocatura che collabora alle attività di cui all'articolo 4. Tale quota, infatti, deve risultare omogenea a quella percepita dal personale che collabora a vario titolo per lo svolgimento delle attività incentivate ai sensi del Regolamento di Ateneo per la ripartizione del fondo *“incentivi per funzioni tecniche”* di cui all'art. 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Pertanto, in sede di contrattazione con le parti sindacali si è deciso di non modificare la quota proposta al fine di garantire un trattamento omogeneo per tutte le funzioni tecniche.

Il Rettore concorda con quanto evidenziato dal Direttore Generale. Condivide inoltre la richiesta di vincolare le somme rimanenti di cui al comma 3 dell'art. 4 per interventi a favore del personale tecnico-amministrativo.

Riguardo all'intervento del dott. Sassari, ritiene corretta la prassi adottata dall'amministrazione che prevede *in primis* l'acquisizione del consenso sulla proposta regolamentare da parte degli Organi di governo, rappresentative di tutte le componenti accademiche, e la successiva informazione della proposta varata dagli Organi alle Organizzazioni Sindacali prima della conclusiva deliberazione del Senato Accademico che, come noto, è chiamato a deliberare in seconda battuta dopo la deliberazione del Consiglio di Amministrazione. L'*iter* in uso assicura che l'informazione alle OO.SS. non sia frutto unicamente della proposta del Rettore ma sia consolidata da una prima deliberazione degli Organi di Governo; le eventuali osservazioni formulate dalle Organizzazioni Sindacali vengano poste all'attenzione degli Organi di governo al termine della prima fase di passaggio agli Organi e prima della deliberazione del Senato, il quale ovviamente può tenere così conto sia della delibera del CdA sia, quando previsto, delle osservazioni delle OO.SS.

Il processo adottato quindi risulta coerente con quanto disposto dall'art.6 del CCNL, funzionale all'organizzazione dell'Ateneo e a garanzia dei diritti di tutte le componenti.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

VISTA la Legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante *“Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense”*;

VISTO il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa”*, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

RITENUTO di dover adottare uno specifico Regolamento che consenta di dare applicazione al disposto normativo di cui all'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 6 ottobre 2017, con la quale è stata approvata la proposta di Regolamento in esame;

VISTA la delibera del C.d.A. del 9 ottobre 2017, con la quale è stato espresso parere favorevole al testo regolamentare;

CONSIDERATO che nella seduta di Contrattazione Collettiva Decentrata del 2 novembre 2017 è stata convenuta la modifica del Regolamento all'art. 4,

delibera di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, la proposta di *“Regolamento per la disciplina dell'attività dell'Avvocatura di Ateneo”*, recante la modifica concordata, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 6/1-6)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

7. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI - LM/70

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016*

- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DIBAF, nella seduta del 26.06.2017, ha approvato il testo del “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)”.

Nella seduta del 28 settembre 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, l’aggiornamento del testo del regolamento in esame.

Nella seduta del 29 settembre 2017 il C.d. A. ha espresso parere favorevole alla modifica regolamentare in esame.

3. Proposta di delibera

Nell’odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1, del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF in data 16 giugno 2017;

VISTA la proposta di “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)”, afferente al Dipartimento DIBAF;

VISTA la delibera del 28 settembre 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, il testo della proposta regolamentare in esame;

VISTA la delibera del 29 settembre 2017 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole in merito al predetto testo,

delibera di approvare, in via definitiva, il “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)”, presentato dal Dipartimento DIBAF, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 7/1-11**).

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

8. REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DI SPIN-OFF DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Il punto è ritirato.

9. PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA A.A. 2018/19

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa Carla Caruso.

Il Rettore saluta la prof.ssa Carla Caruso, nominata delegata per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi (D.R. n. 928/17 del 12.10.2017); ringrazia altresì la prof.ssa Maddalena Vallozza per l'opera svolta come delegata per la suddetta materia dal 2014 fino alla sue dimissioni presentate in data 25.07.2017 per l'assunzione della carica di componente del Senato in rappresentanza dei professori di ruolo di I fascia della macro area umanistico-sociale.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

"1. Normativa e documenti di riferimento

- *DM 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";*
- *Legge 2 agosto 1999 n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";*
- *DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*
- *D.Lgs. del 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università' e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività', a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";*
- *Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;*
- *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015);*
- *DM 27 marzo 2015, n. 194 "Requisiti accreditamento corsi di studio";*
- *Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, a decorrere dall'a.a. 2016/17;*

- DM 8 agosto 2016, n. 635 “Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”;
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2017/2018 (pubblicata a dicembre 2016; attualmente non è disponibile una versione più recente);
- DM 12 dicembre 2016, n. 987 “Autovalutazione ,valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”;
- Linee guida ANVUR per l’accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);
- Piano integrato dell’Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;
- DM 8 febbraio 2017, n. 60 “Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari”;
- Documento “Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19” approvato dal Senato Accademico del 28 settembre 2017;
- Linee guida per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari ai sensi dell’Art. 4, co. 1 del DM 12 dicembre 2016, n. 987, emanate il 13 ottobre 2017.

2. Accreditamento iniziale e istituzione di nuovi Corsi di studio

La valutazione relativa all’accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione consiste, ai sensi dell’art. 4, co. 1 del DM 987/16, nella verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del DM, con particolare riguardo al Requisito di Qualità dei Corsi di Studio (R3): “Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall’Approccio congiunto all’accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015”.

Particolare attenzione verrà posta agli indicatori di qualità R3.A (Definizione dei profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e coerenza dell’offerta formativa proposta) e R3.C (Adeguatezza della dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, delle strutture didattiche e dei servizi).

Gli indicatori relativi alla verifica del requisito R3 per i CdS di nuova attivazione sono illustrati nell’Allegato 1 “Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS” delle Linee guida per l’accreditamento iniziale dei corsi di studio e sono adottati dall’ANVUR per l’elaborazione di un giudizio complessivo volto alla proposta di accreditamento.

Gli Atenei, oltre alla relazione del Nucleo di Valutazione (DM 987/2016, art. 7, co.1, lett. a), devono presentare all’ANVUR la seguente documentazione entro la scadenza che sarà stabilita dal MIUR con apposita nota direttoriale:

1. Documento di “Progettazione del CdS” (Quadro D5 della scheda SUA-CdS) che risponda alle domande poste nell’Allegato 1 “Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS”, con particolare riguardo agli elementi che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS. Se il nuovo Corso di Studio deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti corsi di studio, è necessario dare conto nel documento “Progettazione del CdS” degli esiti dei rispettivi Rapporti di Riesame ciclico ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di

riprogettare in modo nuovo il CdS. Si deve inoltre dare conto del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo;

2. eventuali altri documenti ritenuti utili (Quadro D6 della scheda SUA-CdS) per motivare l'attivazione del Corso di Studio, illustrando in particolare il concetto/progetto intellettuale su cui esso si fonda, anche specificando, nel caso, il taglio specifico che si intende dare ai corsi di base;

3. Documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione didattica 2018/19" (da allegare in formato pdf nella sezione "upload documenti di Ateneo" della banca dati dell'offerta formativa) deliberato dal Consiglio di Amministrazione, coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo.

Nel documento vanno indicati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti, coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio;

4. l'ordinamento didattico del corso di studio (RAD) e l'offerta didattica programmata contenente il piano didattico dettagliato (CFU e coperture didattiche);

5. gli esiti della consultazione delle parti sociali in merito all'istituzione del corso di studio (documentazione attestante gli incontri con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni);

6. evidenza di come la nuova istituzione del corso di studio si colleghi al piano strategico di Ateneo, in considerazione del fatto che, ai sensi del processo AVA, viene richiesto di specificare "il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con scelte e priorità (dell'Ateneo) e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati";

7. estratto delibera del Dipartimento proponente;

8. parere della Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento proponente;

9. eventuale estratto delle delibere di altri Dipartimenti coinvolti;

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 7, co.1, lett. a) del DM 987/16, esprime parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio.

La previsione di cui al predetto DM deriva dall' art. 8, co. 4 del D.Lgs. 19/2012, per il quale il Nucleo di Valutazione verifica, ai fini dell'accreditamento, se l'istituendo corso di studi è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico illustrativa che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero (quadro "Altre informazioni" della sezione "Amministrazione" della SUA-CdS del corso).

Le finalità della verifica del Nucleo di Valutazione sono pertanto riconducibili ad una ricognizione dei requisiti di accreditamento iniziale al momento dell'inoltro delle proposte di nuova istituzione.

La proposta di accreditamento iniziale e di nuova istituzione di un corso di studio, corredata dalla relazione del NdV, deve essere approvata degli Organi di governo dell'Ateneo.

Ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione le Università, come ultimo step, sono tenute ad acquisire preventivamente il parere favorevole del Comitato regionale di coordinamento competente per territorio (DM 635/16, All. 3, punto 1).

Ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3 del DM 987/2016, i nuovi corsi di studio saranno istituiti, previo accreditamento iniziale di durata triennale, a seguito di:

- *inserimento del CdS nella banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS);*

- *parere positivo del CUN sull'ordinamento didattico (RAD);*
- *verifica da parte dell'ANVUR del possesso dei requisiti di cui all'allegato A e C (requisito di qualità R3) del DM 987/2016.*

2.1 Corsi di studio professionalizzanti

Per facilitare l'istituzione di corsi di laurea triennale direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, in via sperimentale negli anni accademici 2017/18 e 2018/19, ciascun Ateneo può proporre l'attivazione al massimo di un corso di laurea caratterizzato da un percorso formativo in stretta collaborazione con il mercato del lavoro. Tale corso dev'essere erogato in modalità convenzionale, prevedere una programmazione locale degli accessi entro il limite massimo di 50 unità, e assicurare, tramite convenzioni con imprese qualificate o loro associazioni od ordini professionali, lo svolgimento da 50 a 60 crediti di tirocinio curriculare.

Le convenzioni che assicurano la possibilità di svolgimento dei tirocini curricolari per il corretto numero di crediti devono essere già disponibili al momento dell'accreditamento iniziale del corso di studi, e fanno parte dell'ordinamento.

Inoltre, questi corsi possono avvalersi della facoltà di inserire nelle attività di base o caratterizzanti dei settori non previsti dalla classe. Il DM 635/16 ha introdotto la possibilità di utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle delle classi di corso di studio, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale, sentito il CUN, ai sensi dell'art. 11, co. 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

L'introduzione di settori non previsti dalla classe dev'essere chiaramente motivata, nelle note alle attività di base o caratterizzanti della scheda SUA-CdS, facendo esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso di studio (in particolare alla sua eventuale natura professionalizzante ai sensi dell'art. 8 del D.M. 112/16) che rendono indispensabile l'introduzione di tali settori fra le attività di base o caratterizzanti e non fra le attività affini o integrative. Inoltre, in ciascun ambito in cui si prevede l'inserimento di nuovi settori è necessario indicare l'intervallo di crediti che si intendono dedicare ai settori previsti dalla classe in quell'ambito, in modo da garantire il mantenimento all'interno del corso di studio dei settori necessari per il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti della classe.

In ogni caso, per ciascun per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un SSD tra quelli previsti dalle tabelle della classe; e ai SSD presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili.

Sono comunque esclusi da questa possibilità i corsi di studio interclasse e i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalla normative UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale.

Gli Atenei devono presentare la proposta di istituzione di un corso professionalizzante entro la scadenza che sarà stabilita dal MIUR con apposita nota direttoriale.

3. Modifiche degli ordinamenti dei corsi accreditati

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici rispondono principalmente, nella cornice dei principi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, alle strategie di ampliamento

delle opportunità di inserimento lavorativo dei laureati e di soddisfacimento dell'obiettivo di internazionalizzazione.

I corsi che intendano modificare l'ordinamento didattico per l'anno accademico 2018-2019, oltre al rapporto di riesame annuale (ora scheda di monitoraggio annuale) previsto per tutti i corsi, saranno chiamati ad effettuare anche il riesame ciclico in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento (Linee guida ANVUR. punto 4.1.1.).

In tal modo i corsi di studio avranno modo di consolidare i rapporti con le parti sociali e provvedere ad un'accurata revisione del proprio progetto formativo.

Queste azioni dovranno essere documentate nella sezione A della scheda SUA-CdS (Obiettivi della formazione).

Il Presidio di Qualità di Ateneo, sentito il parere del Nucleo di Valutazione, potrà richiedere che anche i corsi che non intendano modificare l'ordinamento didattico, ma presentino elementi di criticità, siano chiamati ad effettuare il riesame ciclico, seguendo le indicazioni riportate dalle Linee Guida ANVUR.

Gli Atenei devono presentare le proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) entro la scadenza che sarà stabilita dal MIUR con apposita nota direttoriale.

4. Requisiti per l'Assicurazione della Qualità di corsi di studio

Per tutti i corsi di studio di ciascuna sede deve essere documentata la presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità organizzato secondo le linee guida dell'ANVUR e capace di produrre i documenti da esse previsti.

Per tutti i corsi di studio, e di conseguenza anche per quelli di nuova attivazione, è prevista la figura del referente di qualità.

5. Percorsi internazionali

Un corso a carattere internazionale, secondo il D.M. 635/16, deve essere indicato come tale nel sottoquadro B5.1 "Corsi internazionali" della SUA-CdS; in particolare, questo avverrà automaticamente se viene dichiarata una lingua straniera come unica lingua di erogazione del corso o se si tratta di un corso interateneo con uno o più atenei stranieri, che prevede il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo.

I corsi che rilasciano, tramite la stipula di specifici accordi, titoli congiunti, doppi o multipli con atenei stranieri, ma non sono internazionali ai sensi del D.M. 635/16, potranno dichiarare la presenza di queste convenzioni nel campo B5 della SUA-CdS (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti).

Si segnala l'opportunità di considerare l'eventuale curriculum di carattere internazionale previsto all'interno del piano didattico di un corso di studio come elemento strutturale di internazionalizzazione, rendendolo riconoscibile nella SUA.

Ai fini di una corretta distribuzione delle risorse dedicate all'internazionalizzazione e di una adeguata comunicazione agli studenti, le proposte di convenzione per il rilascio di titoli congiunti, doppi o multipli devono essere approvate in tempo utile per l'inserimento nella scheda SUA-CdS.

Per i corsi di studio “internazionali” potranno essere conteggiati, fino al 50% dei requisiti di docenza, i contratti di insegnamento attribuiti a docenti provenienti da università straniere

6. Sostenibilità dell’offerta didattica

Numerosità degli studenti: le strutture didattiche devono verificare il rispetto dei parametri per la sostenibilità dei corsi di studio stabiliti dagli Organi di governo dell’Ateneo per la progettazione dell’offerta formativa annuale e ribaditi nella riunione del Senato Accademico del 28 settembre u.s.. Per i corsi di laurea triennale, data la numerosità media di iscritti nel triennio, tale parametro corrisponde al 60% dei valori di riferimento (60 iscritti per i corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica). Per i corsi di laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, è stato stabilito come soglia il 30% dei valori di riferimento (24 iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 19 per quelli d’area scientifico-tecnologica).

Requisiti di docenza: sia per i corsi già attivati che per i corsi di nuova attivazione, dovranno essere individuati i docenti di riferimento dei corsi di studio, secondo quanto previsto dal DM 987/2016, verificando la persistenza di tale requisito per la durata normale del corso di studio. Tali requisiti dovranno essere verificati anche in previsione della verifica ex–post prevista dal citato DM; a tal fine si dovrà tenere conto della numerosità degli studenti iscritti al primo anno nel 2017-2018, in tutti i casi in cui non si preveda l’introduzione della programmazione degli accessi.

L’accreditamento si intende confermato qualora l’esito della verifica, validata dal NUV, sia positivo e, in caso contrario, decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell’offerta formativa. Esclusivamente qualora l’esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l’accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono per un solo anno accademico, al fine di consentire l’adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza. Non si può in tal caso dare luogo all’accreditamento e all’istituzione di nuovi corsi, se non a seguito di disattivazione e soppressione almeno di un pari numero di corsi.

I docenti di riferimento dei corsi di studio devono essere individuati tra coloro che contribuiscono attivamente alla didattica del corso; oltre a rispettare quanto richiesto dalla normativa, devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito. Per i corsi di studio “internazionali” potranno essere conteggiati, fino al 50% dei requisiti, i contratti di insegnamento attribuiti a docenti provenienti da università straniere stipulati in tempo utile rispetto alla data di scadenza della presentazione dell’offerta formativa.

La possibilità prevista dal DM 194/2015 di avvalersi di docenti a contratto quali docenti di riferimento (esclusivamente sotto il profilo quantitativo) è stata estesa fino all’a. a. 2019-2020 (DM 60/17, art .1, co. 1, lett. c).

Didattica assistita erogabile: al fine di garantire la sostenibilità dell’offerta formativa anche in relazione alle risorse disponibili, le attività didattiche andranno programmate tendenzialmente entro il monte ore utilizzato nell’anno precedente (39.000 ore). L’eventuale esigenza di aumentare tale monte ore dovrà essere segnalata con congruo anticipo, al fine di consentire al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione di valutarla in una seduta precedente a quella di approvazione dell’offerta formativa, in relazione alla quota di didattica sostenibile di ciascun Dipartimento e alla presenza di risorse sufficienti (aule, laboratori, docenti).

Per quanto riguarda la quota di didattica assistita coperta tramite contratti/affidamenti retribuiti, ciascuna struttura didattica ha l'obbligo di mantenere il rapporto tra le ore di didattica erogate per contratto/affidamento retribuito e le ore garantite dai professori e dai ricercatori di ruolo entro il limite del 30% delle ore potenzialmente offerte dal proprio corpo docente.

L'eventuale aumento di tale monte ore sarà valutato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla didattica sostenibile di ciascun Dipartimento e ai maggiori oneri derivanti.

Verranno segnalate alle strutture didattiche le attività formative con un numero di esami inferiore a 16 per le Lauree e le Lauree magistrali a CU e 8 per le Lauree magistrali. Le strutture didattiche dovranno tenere nel dovuto conto tale segnalazione, valutando l'opportunità di riprogrammare o disattivare tali attività.

7. Didattica innovativa

I Dipartimenti potranno definire, anche in collaborazione tra loro, l'offerta di corsi a carattere multidisciplinare volti a rafforzare il profilo scientifico e culturale della formazione e la sua spendibilità nel mondo del lavoro.

I Consigli di corso di studio dovranno definire in fase di programmazione didattica le attività da erogare in lingua diversa dall'italiano, nonché di agevolare la creazione di percorsi di studi in collaborazione con Atenei stranieri.

In particolare, in accordo con i principi di assicurazione della qualità, le nuove attività didattiche devono essere progettate in modo che:

- siano coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali degli studenti e della società in generale, e tengano conto delle caratteristiche peculiari dei diversi corsi di studio (laurea, laurea magistrale);*
- siano basate su decisioni motivate, trasparenti, frutto dell'analisi di dati oggettivi;*
- siano focalizzate sugli studenti;*
- risultino efficaci, efficienti e sostenibili;*
- definiscano precisamente le responsabilità per quanto riguarda la loro implementazione e documentazione;*
- definiscano gli obiettivi didattici attesi, affinché sia anche possibile una valutazione del loro successo.*

8. Programmazione degli accessi

Il MIUR Ministero chiede agli Atenei di compilare, nell'ambito della banca dati offerta formativa, il quadro informativo relativo a ciascun corso di studio per il quale si chiede la possibilità di limitare il numero degli studenti iscrivibili al primo anno mediante programmazione locale degli accessi.

In particolare alle Università è chiesto di specificare i criteri in base ai quali si prefigura la necessità di programmare l'accesso al corso di studi, ovvero di indicare la presenza o assenza dei seguenti requisiti:

- a) laboratori ad alta specializzazione;*
- b) sistemi informatici e tecnologici;*
- c) posti di studio personalizzati;*
- d) obbligatorietà del tirocinio didattico presso strutture diverse dall'ateneo.*

Inoltre in accordo con le indicazioni delle Linee Guida ANVUR e delle normative sulla sicurezza si deve tenere conto degli spazi e delle strutture disponibili.

Le strutture didattiche dovranno pertanto verificare la congruità ed eventualmente aggiornare la numerosità soglia definita nel precedente anno accademico, tenendo conto dei dati storici degli iscritti, del trend delle immatricolazioni, delle linee guida ANVUR e della normativa sulla sicurezza.

Il Senato Accademico, unitamente all'approvazione dell'offerta formativa 2018-2019, esprimerà il proprio parere su tale materia al Consiglio di Amministrazione, il quale delibererà anche tenendo conto delle ricadute finanziarie sul bilancio di Ateneo.

9. Offerta Formativa complessiva di Ateneo

Si ricorda che l'Offerta formativa proposta nell'anno accademico 2017/2018 ed inserita nella banca dati SUA-CdS è la seguente:

N.	Classe	Corso	Tipologia
Corsi triennali			
1	L-1	Scienze storiche e dei beni culturali	RAD modificato
2	L-2	Biotechnologie	
3	L-9	Ingegneria industriale	RAD modificato
4	L-10	Scienze umanistiche	RAD modificato
5	L-11	Lingue e culture moderne	RAD modificato
6	L-13	Scienze biologiche	RAD modificato
7	L-18	Economia aziendale	
8	L-20	Comunicazione, tecnologie e culture digitali	RAD modificato
9	L-21	Pianificazione e progettazione dell'ambiente e del paesaggio	
10	L-25	Scienze agrarie e ambientali	
11	L-25	Scienze della montagna	RAD modificato
12	L-25	Scienze delle foreste e della natura	RAD modificato
13	L-26	Tecnologie alimentari ed enologiche	RAD modificato
14	L-32	Scienze ambientali	RAD modificato
15	L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	
Corsi magistrali a ciclo unico			
1	LMG/01	Giurisprudenza	RAD modificato
2	LMR/02	Conservazione e restauro dei beni culturali	
Corsi magistrali			
1	LM-6	Biologia cellulare e molecolare	
2	LM-6	Biologia ed ecologia marina	
3	LM-7	Biotechnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute	
4	LM-14	Filologia moderna	RAD modificato
5	LM-33	Ingegneria meccanica	
6	LM-37	Lingue e culture per la comunicazione internazionale	RAD modificato
7	LM-62	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica	
8	LM-69	Scienze agrarie e ambientali	

9	LM-70	Scienze e tecnologie alimentari	Interateneo con alternanza annuale della sede
10	LM-73	Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo	
11	LM-73	Scienze forestali e ambientali	RAD modificato
12	LM-77	Amministrazione, finanza e controllo	
13	LM-77	Marketing e qualità	
14	LM-2 & LM-89	Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione	

Premesso quanto sopra, le strutture didattiche dovranno proporre, in tempo utile per l'approvazione da parte degli Organi di governo nelle sedute programmate a dicembre p.v., l'assetto generale della propria offerta per l'a. a. 2018-2019, in relazione a:

- elenco dei corsi di studio di I e II livello che si intende proporre;
- proposte di accreditamento iniziale e istituzione di nuovi corsi di studio (DM 987/16 e Linee guida ANVUR);
- proposte di modifica degli ordinamenti dei corsi accreditati (DM 987/16);
- corsi di carattere internazionale (DM 635/16);
- requisiti di docenza (DDMM 194/15, 987/16 e 60/17);
- lingua di erogazione della didattica di corsi e curricula;
- corsi a numero programmato (anche con contingente provvisorio – L. 264/99).

La delibera sarà comunque subordinata all'approvazione definitiva dell'offerta formativa, che valuterà in merito alla sua sostenibilità e al rispetto dei requisiti di accreditamento e delle linee guida ANVUR."

Il Rettore prosegue richiamando alcune osservazioni emerse nella riunione del 28.9.2017 nel corso della quale il Senato Accademico ha approvato il documento "Politiche di ateneo e programmazione didattica – a.a. 2018/2019". In particolare ricorda che l'attuale offerta formativa ha raggiunto, a suo parere, il massimo in termini di capacità attrattiva. Accenna alla situazione delle iscrizioni, che spera possa attestarsi almeno sui valori del precedente anno a seguito di un riallineamento dei dati, al momento ancora inattendibili per via dei ritardi determinati dalle modifiche nella presentazione dell'ISEE. Segnala la opportunità di una verifica delle motivazioni che generano le criticità registrate sulle iscrizioni per l'eventuale invio di solleciti a coloro che non hanno ancora perfezionato la procedura.

Lascia la parola alla prof.ssa Caruso per la presentazione della sua relazione sull'argomento.

La prof.ssa Caruso ringrazia il Rettore per la fiducia riposta nelle sue capacità con il conferimento della delega in materia di offerta formativa.

Ricorda che le linee generali di indirizzo della programmazione didattica delle università per il triennio 2016-2018 sono disciplinate dal DM 635/2016 che attribuisce alla didattica un peso molto rilevante. In particolare, la quota base dell'FFO prevista nel 2018 attribuisce alle *performance* della didattica un peso del 63% sul totale dell'FFO e di questa percentuale il costo standard per studente in corso rappresenta un valore che oscilla fra il 35 e il 40%. Per la quota premiale, che rappresenta almeno il 24% dell'FFO, la distribuzione avverrà in base ai risultati conseguiti nella valutazione della

qualità della ricerca (VQR 2011-2014), dalla valutazione delle politiche di reclutamento e dalla valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei. In particolare, per quest'ultima voce gli Organi di Governo dell'Ateneo hanno optato per un indicatore che evidenzia il rapporto tra laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero sui laureati regolari. È chiaro quindi che l'Ateneo intende promuovere iniziative volte a sostenere il processo di internazionalizzazione delle proprie attività

Il Senato Accademico nella seduta del 30 marzo 2017 ha approvato all'unanimità il documento su "La politica di internazionalizzazione nel biennio 2017-2018" proposto dal Rettore (punto 10bis) e redatto con l'ausilio del Prof. Edoardo Chiti, Delegato del Rettore per la Internazionalizzazione. Il documento si inserisce in un orientamento sviluppato dallo stesso Senato negli anni precedenti. Nel documento sono indicati gli obiettivi essenziali che la politica di internazionalizzazione dovrebbe perseguire nel periodo 2017-2018:

i) il rafforzamento della comunicazione in inglese della organizzazione e delle attività formative e di ricerca svolte dall'Ateneo;

ii) l'incremento del numero di studenti stranieri iscritti ai nostri corsi di laurea. Si tratta di un indicatore importante ai fini della ripartizione della quota premiale dell'FFO. È essenziale migliorare l'attrattività rispetto alle potenziali matricole non italiane;

iii) l'ulteriore potenziamento della mobilità Erasmus+. I dati mostrano che sta diminuendo la mobilità in entrata. Occorre invertire la tendenza, recuperando, da un canto, l'attrattività rispetto agli studenti stranieri e promuovendo ulteriormente la partecipazione dei nostri studenti alla mobilità europea.

Inoltre, il documento propone delle iniziative concrete per il raggiungimento di tali obiettivi:

a) Preparazione di una versione in inglese del sito Unitus
b) Avvio di insegnamenti in inglese o in un'altra lingua straniera funzionale al percorso formativo offerto

c) Omogeneizzazione dei corsi di lingua inglese e di altre lingue straniere previsti nei vari corsi di laurea

d) Potenziamento dei rapporti con le università statunitensi e attività conseguenti alla partecipazione alla missione CRUI a Washington

e) Rafforzamento della sinergia con l'USAC

f) Partecipazione ai programmi avviati da organismi internazionali

g) Adozione di un nuovo regolamento Erasmus+

h) Potenziamento dei servizi di accoglienza nel contesto del programma Erasmus+

Alcune delle iniziative previste nel documento sono già in corso di attuazione. Altre richiedono invece di essere avviate. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre u.s. ha deliberato in merito alle azioni da intraprendere per dare seguito alla delibera del Senato Accademico del 27 marzo 2017 in materia di internazionalizzazione. In particolare, per quanto riguarda il punto b (Avvio di insegnamenti in inglese o in un'altra lingua straniera funzionale al percorso formativo offerto) sono state individuate due tipologie di intervento:

(A) Avvio di un pacchetto di attività formative in lingua straniera

(B) Avvio di corsi erogati in lingua straniera e con modalità didattiche innovative

Il CdA ha previsto degli incentivi sia per i singoli docenti che partecipano alle azioni (una o entrambe le tipologie) sia per i Dipartimenti nei quali i corsi di studio sono incardinati. Il dettaglio delle tipologie di intervento e la modalità di erogazione degli incentivi sarà oggetto di una riunione specifica a cui saranno invitati i Direttori e Presidenti di CdS. La riunione sarà coordinata dal delegato

per Relazioni Internazionali, Prof. Edoardo Chiti, e dalla delegata per Offerta formativa, Prof.ssa Carla Caruso. Sono previste due riunioni nella giornata di giovedì 23 novembre, una alle ore 11 e l'altra alle ore 14. I Presidenti dei corsi di laurea e i Direttori che intendono partecipare sono invitati a comunicare per mail scrivendo alla Prof.ssa Carla Caruso (caruso@unitus.it) o al Prof. Edoardo Chiti (edoardo.chiti@unitus.it) la propria adesione, con indicazione della riunione alla quale si prenderà parte.

Per quanto riguarda la progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2018/2019, bisogna fare riferimento al DM 987/2016, successivamente integrato con il DM 60/2017, che ha ridefinito i criteri per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, indicando specifici requisiti di accreditamento delle sedi, con vincoli più stringenti rispetto al passato per i requisiti di docenza, sebbene temperati dalla possibilità di posticiparne l'applicazione sino all'a.a. 2019-2020.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo non potranno che perseguire con rigore la direzione già assunta di una costante razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. In particolare gli obiettivi che dovranno essere perseguiti sono:

- il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio;
- la riduzione degli abbandoni.

La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi. Grazie alle sinergie interdipartimentali si potranno rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza dei percorsi formativi e dell'organizzazioni di filiere formative complete e altamente qualificate.

Per la progettazione della nuova offerta formativa dovranno essere presi in considerazione i dati forniti dall'Amministrazione (Tabelle 1-8 contenenti dati riguardanti immatricolazioni, abbandoni, laureati in riferimento alla data di inizio della carriera, DID etc.), ma anche le criticità rilevate dal rapporto dell'ANVUR, le relazioni delle Commissioni Paritetiche, le schede di Monitoraggio dei corsi per individuare le eventuali debolezze o carenze di ciascun corso in modo tale da poter apportare miglioramenti in fase di progettazione della offerta formativa 2018/2019.

Particolare attenzione dovrà essere posta sui corsi di studio che presentano un numero di studenti immatricolati inferiore alla numerosità di riferimento definita dal DM 987/2016, corretta per un valore pari al 60% per i corsi triennali e al 30% per i corsi di Laurea Magistrale. Sulla base dei dati disponibili nella tabella 2 fornita dall'Amministrazione si evince che alcuni corsi sono al di sotto di tali limiti. In questi casi occorre una attenta riflessione sulle possibili cause e valutare se sono possibili delle azioni correttive. Sarà cura dell'Amministrazione inviare una nota ai Dipartimenti in cui sono incardinati i corsi che presentano tale criticità affinché mettano in atto delle strategie di miglioramento delle performance di tali corsi oppure valutino la loro eventuale soppressione.

Inoltre, questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti (15 studenti nel triennio e 7 studenti in media nel biennio), al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre performance positive, accrescere il numero di studenti "regolari" e attrarre nuovi studenti.

Un altro aspetto importante da tenere in considerazione durante la progettazione della nuova offerta formativa è il rispetto di quattro criteri oramai largamente sperimentati e consolidati che hanno guidato la progettazione dell'offerta formativa, cioè attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base

interdipartimentale. Questi criteri dovranno essere tenuti in massima considerazione durante la progettazione dell'Offerta formativa 2018/2019. In particolare è auspicabile un rafforzamento delle intese interdipartimentali con l'obiettivo di razionalizzare l'offerta formativa e di ridurre l'uso di contratti che incidono negativamente sulla quota dell'80%, parametro essenziale che condiziona le politiche di reclutamento. Inoltre, anche in vista di una maggiore attrattività andranno pianificate decise iniziative finalizzate a introdurre o potenziare nei corsi tutti i possibili elementi di carattere internazionale. Accanto a quanto già espresso precedentemente sulle politiche di internazionalizzazione, si potrebbe pensare ad uno spazio standard dei CFU dedicati all'insegnamento della lingua straniera, con omogeneità per il livello B1 per le lauree triennali e B2 per le lauree magistrali. Nello stesso ambito RAD, carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per tirocini, stage e project work nonché quelli per le abilità informatiche.

Inoltre, per la progettazione dei percorsi magistrali potrebbe essere utile conoscere l'orientamento dei laureati triennali attraverso la compilazione di un piccolo questionario da fornire al momento della iscrizione all'esame di laurea. Il questionario, che potremmo definire una espressione di interesse, potrebbe riportare solo tre quesiti:

Intende proseguire gli studi con un percorso magistrale?

Intende iscriversi ad una delle lauree magistrali incardinate presso il Dipartimento dove sta per conseguire il titolo triennale?

In caso di risposta positiva al primo quesito ma negativa al secondo indicare quale percorso magistrale intende intraprendere e presso quale Ateneo.

L'analisi di tali questionari potrebbe agevolare la progettazione di un'offerta formativa maggiormente rispondente agli interessi dei nostri laureati triennali.

Infine, va anche considerata la possibilità di istituire un corso di studio nell'ambito delle aree professionalizzanti, disciplinate dal DM 987/2016, ma tuttora oggetto di revisione da parte del Ministero.

Il Ministero non ha ancora comunicato la data ultima per l'inserimento dei RAD nella banca dati, ma è auspicabile che i Dipartimenti comunichino all'Amministrazione l'offerta formativa per il prossimo a.a. entro la fine di dicembre 2017.

In ultimo, è in corso una riflessione su una diversa configurazione delle sedute di Laurea di primo e secondo livello nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione sia per gli studenti che per il corpo docente. Il Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo sta lavorando a tale progetto che prevede la eliminazione delle sedute di Laurea di primo livello e la semplificazione di quelle di secondo livello. La nota importante è che potrebbe essere istituito presso il nostro Ateneo il giorno del "Commencement", sull'esempio di altri Atenei italiani, durante il quale l'Ateneo, gli studenti, le famiglie e la comunità viterbese festeggino la fine del percorso formativo dei nostri studenti.

Il Rettore invita i Direttori a sollecitare la trasmissione delle Relazioni Annuali CPDS a CdS, CdD, PQA e NdV. Fa rilevare che alcune CPDS non hanno ancora provveduto, entro il termine del 30 ottobre 2017 previsto dallo scadenziario AVA 2017/18, alla trasmissione del suddetto documento di rilevanza nella filiera di autovalutazione in particolar modo per i CdS che mostrano delle criticità.

Fa presente l'intenzione dell'Ateneo di dare continuità all'iniziativa, promossa lo scorso semestre, con l'indizione, dal 20 al 24 novembre, della "Settimana della rilevazione dell'opinione degli studenti", durante la quale gli studenti saranno invitati e motivati dai docenti in aula ad eseguire la rilevazione della loro opinione. Lo studente in tal modo viene stimolato ad eseguire la

rilevazione *on line* nel citato arco temporale e, qualora impossibilitato, avrà comunque l'obbligo e la possibilità di adempiere prima dell'iscrizione all'esame. I dati raccolti mediante il questionario potranno essere utilizzati per varie finalità funzionali anche alla progettazione della futura offerta formativa (ad es. attribuzione di contratti di insegnamento).

Informa che sarà inviata una nota ai direttori dei dipartimenti con la finalità di richiamare l'attenzione sui corsi di studio in assenza dei requisiti o con scarsa capacità attrattiva, sulla base dei requisiti definiti dal documento "Politiche di ateneo e programmazione didattica – a.a. 2018/2019".

Come già segnalato nella citata riunione del 28 settembre u.s., gli interventi sull'offerta formativa 2018/2019 non dovranno presupporre necessariamente la chiusura dei corsi esistenti. Le deliberazioni degli Organi di governo terranno conto dell'andamento negli anni delle *performance* dei corsi di studio e, qualora presenti evidenti criticità, degli eventuali miglioramenti registrati nel tempo. La cessazione dei corsi di studio potrà essere presa in esame qualora il loro mantenimento risultasse non conveniente per l'Ateneo e privo di positive ricadute sul territorio e, nel contempo siano presenti effettive potenzialità favorevoli all'attivazione di nuove iniziative con maggiori capacità attrattive ed in linea con le richieste del mondo del lavoro.

Ricorda che, nelle more dell'emanazione del provvedimento ministeriale sulle lauree professionalizzanti, potrebbe essere opportuna la valutazione della fattibilità di iniziative finalizzate alla formazione di tecnici mediante il coinvolgimento di aziende. Al fine di favorire l'attrazione di ulteriore utenza studentesca tali iniziative dovranno interessare settori ove non sono già attive le lauree triennali dell'Ateneo.

Riguardo ai corsi di laurea magistrale è necessaria una stretta sinergia interdipartimentale per la realizzazione di progetti finalizzati al completamento di filiere formative sulla base delle disponibilità dell'Ateneo in termini di competenze sul fronte della ricerca. La progettazione dei corsi dovrà tener conto del contesto regionale per risultare attrattivi anche verso i laureati alle triennali degli Atenei limitrofi.

Ricorda che il Senato e il Consiglio di Amministrazione, in tema di internazionalizzazione dell'Ateneo e di innovazione della didattica, hanno approvato delle iniziative da attuare con gradualità ed in funzione delle esigenze di ciascun corso di studio. Sollecita pertanto le strutture a rafforzare la progettazione di corsi erogati in lingua straniera o, comunque, con insegnamenti in inglese, per accrescere il grado di attrattività per gli studenti stranieri e anche per rispondere alle richieste che pervengono dal mondo della scuola nelle varie iniziative di orientamento studentesco. Comunica al riguardo che nel bilancio universitario verranno previste risorse premiali in favore di coloro che si impegneranno sul fronte della internazionalizzazione e dell'innovazione della didattica.

Infine, risulta necessario velocizzare e semplificare la fase di elaborazione della tesi triennale al fine di facilitare ai nostri laureati delle triennali il proseguimento ai corsi di laurea magistrale dell'Ateneo. Nelle prossime riunioni degli Organi sarà portata una proposta che potrebbe contemplare per i corsi triennali la valutazione dell'elaborato da parte di una commissione interna senza l'attuale formale discussione da parte dello studente; la procedura sarà invece più articolata nel caso dell'elaborazione della tesi magistrale. La fase del conseguimento del titolo finale potrà essere valorizzata attraverso una pubblica proclamazione da prevedere in due distinte giornate che rappresenterebbero un evento di rilevanza per gli studenti, le famiglie, la città e le imprese del territorio e nel contempo servirà a potenziare la comune identità dei laureati dell'Ateneo della Tuscia.

La prof.ssa Petrilli ritiene che l'istituzione di corsi professionalizzanti, la cui normativa è

ancora in itinere, richieda necessariamente una stretta collaborazione con il mercato del lavoro. Chiede quindi se già esistano i contatti con gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per la valutazione della fattibilità di un'eventuale proposta e se l'Ateneo abbia attivato le convenzioni che assicurano la possibilità di svolgimento di tirocini curriculari come previsto dalla normativa. Concorda inoltre sulla utilità di conoscere, attraverso la compilazione di un questionario, l'orientamento di coloro che sono in procinto dell'esame di laurea triennale per la progettazione di percorsi magistrali maggiormente rispondenti agli interessi dei nostri laureati triennali.

Il prof. Ubertini ritiene che l'attivazione dei corsi professionalizzanti, previa verifica della effettiva richiesta dal mercato del lavoro, possa rappresentare una opportunità per l'incremento delle iscrizioni al nostro Ateneo. La progettazione dei percorsi formativi deve necessariamente essere orientata agli sbocchi occupazionali rappresentati dalle aziende anche oltre il territorio della Tuscia. Esprime apprezzamento sulla proposta di una eventuale modifica delle procedure di discussione delle tesi e di proclamazione dei laureati con una cerimonia alla fine del percorso formativo, che verrebbe a configurarsi come un evento per la comunità viterbese.

Il Prof. Ricci prende atto della richiesta dell'anticipazione a dicembre della definizione dell'Offerta Formativa, che risulterà armonica con le linee di *Politica di Ateneo e programmazione didattica 2018-19*. In particolare, il corso LM37 sarà al II anno di applicazione della recente riforma dell'ordinamento in curricula, mentre il corso L11 potrebbe vagliare possibili semplificazioni dei piani di studio. I corsi di Giurisprudenza e LM62 riproporranno l'Offerta, integrata, in relazione alla internazionalizzazione e innovazione, rispettivamente, con un pacchetto di attività formative in lingua inglese (fattispecie A della delibera del CDA del 29.9.2017), e con alcuni corsi erogati in lingua inglese con modalità didattiche innovative (fattispecie B della suddetta delibera). Per quanto riguarda il tema della internazionalizzazione, consapevole che nessuno potrebbe pensare di risolverlo nella erogazione di attività o corsi in lingua inglese o comunque straniera, e che certo emergerà, anche nella annunciata riunione del 23 novembre, l'esigenza di una più vasta e organica considerazione della fattibilità, e della eventuale destinazione, di sostenibili corsi di laurea in inglese, presso l'Ateneo della Tuscia, il prof. Ricci specifica che i corsi di lingua, sia triennale che magistrale, del DISTU, per natura propria, comportano che già larga parte della didattica sia in inglese e/o nelle lingue presenti nell'Offerta, e che a questo tipo di articolazione sono tra l'altro specificamente interessati gli studenti Erasmus in ingresso. Sul punto della riforma della proclamazione dei laureati, fa osservare che la cerimonia unica di proclamazione, nelle università anglo-sassoni o a queste ispirate, ha una *ratio* specifica, consistente nella conclusione sincronica di tutti i percorsi formativi e per tutti gli studenti, e in ben diverse modalità di conclusione delle carriere. Nell'ordinamento vigente, sono previste tre sessioni di laurea: pertanto, intravede una difficoltà non lieve, che confida sia adeguatamente affrontata, poiché è interesse degli studenti essere proclamati dottori al termine effettivo del loro percorso formativo. Aggiunge che il corso di laurea triennale di lingue L11 ha recentemente riformato le procedure di laurea, prevedendo percorsi di elaborazione e discussione delle tesi, alternativi a quelli tradizionali, ferma restando la proclamazione nelle diverse sessioni di laurea. Il Dipartimento sarà volentieri disponibile a comunicare gli esiti di questa sperimentazione nell'ambito della riflessione dell'Ateneo sull'argomento. Profitta della circostanza per domandare al Rettore se, in merito al conseguimento dei 24 cfu "crediti formativi universitari" di cui all'art. 5 del DL 13.4.17 n. 59 e al DM 616/2017, le caratteristiche della procedura non richiedano un espresso coordinamento di Ateneo sul punto.

Il Rettore accenna ai positivi rapporti con gli ITS. Comunica che, in data 28.4.2015, è stata stipulata una Convenzione con l'Istituto Tecnico Superiore per nuove tecnologie per il made in Italy nel comparto Agroalimentare e l'Istituto Tecnico Superiore per nuove tecnologie per il made in Italy nel comparto Servizi alle Imprese. In attuazione all'art. 8 della convenzione, in data 8.10.2015 è stato sottoscritto un atto aggiuntivo che ha consentito l'acquisizione dagli Istituti di apparecchiature e strumenti scientifici funzionali alle attività di formazione e di ricerca dei due Enti. Fa rilevare che a livello nazionale sussiste da parte degli ITS un forte interesse all'avvio dei corsi di studio professionalizzati e al rilascio dei relativi titoli. Condivide l'opportunità di ipotizzare la progettazione di percorsi formativi che tengano conto dei possibili sbocchi occupazionali oltre il territorio della Tuscia.

Comunica che a breve verrà inviata ai dipartimenti una nota in merito al conseguimento dei 24 CFU di cui al D.M. 616/2017. L'argomento potrà essere oggetto di esame del Senato in occasione della prossima riunione nel corso della quale potrà essere prevista la partecipazione del prof. Felice Grandinetti, Delegato per lo svolgimento presso questo Ateneo delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS-TFA Speciali)

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa Carla Caruso.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 2 agosto 1999 n. 264 *"Norme in materia di accessi ai corsi universitari"*;
VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;
VISTI i DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;
VISTO il D.Lgs. del 27 gennaio 2012, n. 19 *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;
VISTO il DM 27 marzo 2015, n. 194 *"Requisiti accreditamento corsi di studio"*;
VISTO il DM 8 agosto 2016, n. 635 *"Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati"*;
VISTO il DM 12 dicembre 2016, n. 987 *"Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari"*;
VISTO il DM 8 febbraio 2017, n. 60 *"Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari"*;
VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTI gli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015* (ESG 2015);

VISTE le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);

VISTO il Documento “*Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19*” approvato dal Senato Accademico del 28 settembre 2017;

VISTE le Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari, formulate ai sensi dell'art. 4, co. 1 del DM 12 dicembre 2016, n. 987, pubblicate il 13 ottobre 2017

delibera, ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo, che le strutture didattiche dovranno proporre, in tempo utile per l'approvazione da parte degli Organi di governo nelle sedute programmate a dicembre p.v., l'assetto generale della propria offerta didattica per l'a. a. 2018-2019, presentando le rispettive programmazioni in relazione a:

- elenco dei corsi di studio di I e II livello che si intende proporre;
- proposte di accreditamento iniziale e istituzione di nuovi corsi di studio (DM 987/16 e Linee guida ANVUR);
- proposte di modifica degli ordinamenti dei corsi accreditati (DM 987/16);
- corsi di carattere internazionale (DM 635/16);
- requisiti di docenza (DDMM 194/15, 987/16 e 60/17);
- lingua di erogazione della didattica di corsi e *curricula*;
- corsi a numero programmato (anche con contingente provvisorio – L. 264/99).

La delibera sarà comunque subordinata all'approvazione definitiva dell'offerta formativa, che valuterà in merito alla sua sostenibilità e al rispetto dei requisiti di accreditamento e delle linee guida ANVUR.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

10. COMITATO UNICO DI GARANZIA – RICOSTITUZIONE QUADRIENNIO 2017-2021

Il punto è ritirato.

11. RICONOSCIMENTO TITOLO DI STUDIO ESTERO (LEGGE N. 148/2002)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Segreteria Studenti Unica.

"1. Fonti normative

- Art. 49 del R.D. n. 1269 del 4.06.1938 "Approvazione del regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l'assistenza scolastica nelle Università o negli Istituti superiori"
- Artt. 2 e 3 della Legge n.148 del 11.7.2002 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno"
- Art. 13 del Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con D.R. n. 823/12 del 16/10/2002, modificato da ultimo con il DR n. 938/14 del 14/11/2014

Procedura di riconoscimento del titolo accademico conseguito all'estero

Coloro che risultino in possesso di un titolo accademico conseguito all'estero possono chiederne il riconoscimento, ai fini del proseguimento degli studi e del conseguimento dei titoli accademici, con il corrispondente titolo accademico, di primo e di secondo livello, rilasciato da una qualsiasi Università italiana.

L'Ateneo esercita tale competenza, fatti salvi i contenuti degli accordi internazionali in materia, nell'ambito della propria autonomia e in conformità con la normativa nazionale vigente, per coloro che intendano proseguire gli studi presso la medesima Università.

In assenza di accordi bilaterali sull'equipollenza tra titoli, la richiesta di riconoscimento di un titolo accademico straniero con un titolo di primo o secondo livello fra quelli rilasciati dall'Università può concludersi con un riconoscimento totale di detto titolo (con conseguente emissione del decreto rettorale ad esecuzione della delibera del Senato Accademico) e il rilascio del titolo accademico italiano considerato equivalente oppure con un riconoscimento parziale del titolo e con conseguente possibilità di ottenere, in base al numero dei crediti riconosciuti ai sensi dei regolamenti didattici vigenti, l'iscrizione ad un determinato anno del corso di studi italiano corrispondente (iscrizione con abbreviazione di corso).

Tale valutazione va deliberata dal Consiglio della struttura didattica interessata (Consiglio del corso di studio/Commissione didattica e Consiglio di Dipartimento) che può dichiarare l'equivalenza del titolo accademico estero con quello corrispondente richiesto o garantire il riconoscimento parziale di singoli esami, con la conseguente necessità per l'interessato di iscriversi ad un anno del corso di studi per completare gli studi e preparare e discutere la tesi finale.

L'eventuale iter di equivalenza/riconoscimento si conclude con l'emanazione di un Decreto Rettorale che rende esecutiva la delibera del Senato Accademico.

La richiesta di riconoscimento di un titolo di studio accademico straniero, ai fini del conseguimento del corrispondente titolo universitario italiano, è soggetta al pagamento di un contributo fisso non rimborsabile.

Richiesta di equipollenza di titolo accademico estero alla laurea magistrale italiana

Si sottopone all'approvazione del Senato Accademico la richiesta di riconoscimento del titolo di studio estero, presentata da Vink Laura Lydia, nata ad Amsterdam (Paesi Bassi) il 18.09.1962, cittadina olandese, che ha chiesto l'equipollenza del titolo accademico estero in "Lingua e

Letteratura Francese”, conseguito il 31.08.1989 presso la Facoltà di Lettere l’Università di Amsterdam, alla laurea magistrale in “Lingue e culture per la comunicazione internazionale”, Classe LM-37 (All. 1).

In linea con gli intenti del Processo di Bologna, che intende costruire un’Europa del sapere, fondata su modelli e obiettivi comuni, anche l’Olanda come gli altri Paesi firmatari ha riorganizzato il proprio sistema di formazione. In generale il sistema nei Paesi Bassi comprende l’istruzione universitaria (WO Wetenschappelijk Onderwijs) e l’istruzione superiore professionale (HBO Hoger Beroepsonderwijs) che viene impartita nelle Hogescholen.

L’educazione post-diploma oppure di educazione superiore, come viene chiamato in Olanda si divide in due tipi di istituti diversi, le università che fanno ricerca e sarebbero le università classiche che si trovano in tutto il mondo e le università di educazione terziaria.

In tutto ci sono tre tipi di corsi offerti dalle università:

- il Bachelors. Per frequentare un corso di Bachelors occorre un diploma, dura tre anni e consiste di 180 ECTS, che sarebbero i crediti Europei, ogni credito equivale a 28 ore di studio;*
- il Masters. Questa laurea deve seguire un percorso Bachelors, come in Italia, e dura da un anno a due anni per completare. Il Masters consiste di 60 ECTS e 120 ECTS se conseguita per due anni;*
- il Dottorato. Questo corso segue il Masters e quindi bisogna aver fatto prima il Bachelors e poi il Masters per poter essere ammessi. La durata è di quattro anni e si concentra normalmente sulla ricerca specializzata in un campo accademico. La tesi può essere scritta anche in Inglese.*

Tutte e due le università offrono corsi sia in Olandese che in Inglese.

La Dott.ssa Vink Laura Lydia ha conseguito la laurea in “Lingua e letteratura Francese” presso l’Università di Amsterdam il 31.08.1989.

Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 07 settembre 2017, vista la documentazione prodotta dalla dott.ssa Vink Laura Lydia, ha stabilito che il titolo accademico estero “Lingua e Letteratura Francese”, conseguito il 31.08.1989 presso la Facoltà Lettere dell’Università di Amsterdam (Paesi Bassi), è equipollente alla laurea magistrale in “Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale”, Classe delle lauree magistrali LM-37, rilasciata dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

Proposta di delibera

Visto quanto proposto dal Consiglio di Dipartimento DISTU, si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito a quanto sopra rappresentato.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012;

VISTO l’art. 49 del R.D. n. 1269 del 4.06.1938 “Approvazione del regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l’assistenza scolastica nelle Università o negli Istituti superiori”;

VISTO quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della Legge n.148 del 11.7.2002 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all’insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l’11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell’ordinamento interno”;

VISTO l'art. 13 del Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/12 del 16/10/2002, modificato da ultimo con il DR n. 938/14 del 14/11/2014;

VISTA la domanda presentata dalla dott.ssa Vink Laura Lydia, nata a Amsterdam (Paesi Bassi) il 18.09.1962, volta ad ottenere l'equipollenza del titolo di studio estero "Lingua e Letteratura Francese", conseguito il 31.08.1989 presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Amsterdam (Paesi Bassi), alla laurea magistrale in "Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale", Classe LM-37 (DM 270/2004), rilasciata da questo Ateneo;

VISTA la nota del Direttore del Dipartimento DISTU, pervenuta in data 22.09.2017, con la quale è stato comunicato che il Consiglio del Dipartimento, nella seduta del 07.09.2017, ha espresso parere favorevole al riconoscimento totale del titolo di studio estero "Lingua e Letteratura Francese" con la laurea magistrale in "Lingue e Culture per la comunicazione Internazionale" LM/37 rilasciata da questo Ateneo,

delibera di riconoscere l'equipollenza del titolo accademico estero "Lingua e Letteratura Francese", conseguito dalla dott.ssa Vink Laura Lydia, nata a Amsterdam (Paesi Bassi) il 31.08.1989, presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Amsterdam (Paesi Bassi), alla laurea magistrale in "Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale", Classe LM-37(DM 270/04), rilasciata dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

Il procedimento si concluderà con l'emanazione del decreto rettorale che dà esecuzione alla presente delibera.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

12. STIPULA ACCORDO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON JAN KOCHANOWSKI UNIVERSITY, POLONIA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2*

2. Cooperazione Internazionale – stipula accordo con Jan Kochanowski University, Polonia.

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale dell'Università della Tuscia, il prof. Antonio Tiezzi del DIBAF in data 13.09.2017 ha proposto la stipula di un accordo con la Jan Kochanowski University, con sede a Kielce, Polonia.

L'accordo con la Jan Kochanowski University è redatto in lingua inglese e in lingua polacca, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nei settori della Biologia e Microbiologia e della Biotecnologia Vegetale e Animale.

Le attività programmate, in ottemperanza a quanto stabilito nell'accordo, sono le seguenti:

- *mobilità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico/amministrativo;*
- *organizzazione congiunta di conferenze, seminari e gruppi di lavoro;*
- *scambio di pubblicazioni;*
- *collaborazione in progetti di ricerca e di cooperazione.*

La richiesta di stipula dell'accordo è stata approvata dal Consiglio del DIBAF nella seduta del 24.07.2017 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29/09/2017.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all'approvazione della stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con Jan Kochanowski University, Polonia."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTA la richiesta di stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con la *Jan Kochanowski University*, Polonia, presentata dal prof. Antonio Tiezzi del DIBAF il 13.09.2017;

VISTA la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con la *Jan Kochanowski University* da parte del Consiglio del DIBAF nella seduta del 24.07.2017;

VISTA la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione del Consiglio di Amministrazione del 29/09/2017,

autorizza la stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con *Jan Kochanowski University*, Polonia (**Allegato n. 8/1-3**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

13. VARIE ED EVENTUALI.

13.1. Proroga termine esame finale corsi previgenti al DM 509/99

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Segreteria Studenti Unica.

"1. Riferimenti normativi

- *DM 22 ottobre 2004, n. 270, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 novembre 2004 n.266, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6"*
- *Regolamento, tasse e contributi degli studenti dell'Università degli studenti dell'Università della Tuscia.*

2. Situazione attuale

Il Difensore degli Studenti con email dell'8 novembre 2017 ha reso nota l'esigenza di alcuni studenti attualmente iscritti ai corsi di studio previgenti al DM 509/99, in gran parte studenti lavoratori, di ottenere un'ulteriore proroga del termine per il conseguimento del titolo, poiché impossibilitati a concludere il proprio corso di studi entro il termine indicato dal Senato Accademico nella seduta del 26.10.2016 (28 febbraio 2018).

3. proposta di delibera

E' necessario quindi che il Senato Accademico si esprima in merito alla suddetta richiesta."

Il Direttore Generale aggiunge che, qualora il Senato Accademico si esprima in favore della proroga in questione, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13.11.2017, sarà chiamato a deliberare l'incremento dell'importo delle tasse e contributi universitari che gli studenti iscritti ai corsi previgenti al DM 509/99 dovranno versare per l'a.a. 2017/18.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012;

VISTO l'art. 13, c. 5 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTI i DDMM del 16 marzo 2007, concernenti la determinazione delle classi di laurea triennale e di laurea magistrale;

TENUTO CONTO delle precedenti deliberazioni del Senato Accademico del 11.02.2002, 20.07.2009, 22.03.2011, 09.09.2011, 18.12.2012, 04.04.2013, 30.10.2014 e del 27.10.2015;

CONSIDERATO che l'ultimo appello straordinario dell'a.a. 2016/17 per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio appartenenti agli ordinamenti previgenti al DM 509/99 è stabilito al 28 febbraio 2018, ex delibera del 26.10.2016;

TENUTO CONTO della richiesta rappresentata dal Difensore degli Studenti con email dell'8.11.2017, volta ad ottenere un'ulteriore proroga all'ordinamento ante DM 509/99;

delibera, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo, di prorogare dal 28 febbraio 2018 al 28 febbraio 2019 il termine per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi previgenti al DM 509/99 raccomandando agli stessi di concludere il percorso di studi entro il suddetto termine.

Gli studenti che non conseguiranno il titolo entro il suddetto termine, potranno esercitare l'opzione per l'iscrizione ad un corso di studio ex DM 270/04 senza incorrere nel pagamento della mora per il ritardato versamento della I rata delle tasse e contributi universitari che sarà in vigore per l'a.a. 2018/19.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,00.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri